

→ **72 ore di tempo** Le famiglie dei sequestrati lanciano l'allarme

→ **La Farnesina** «Non ci risultano minacce». Inviata Boniver

Ultimatum dei pirati somali: riscatto o uccidiamo gli italiani

Foto Reuters



Il rimorchiatore *Buccaneer* in una foto d'archivio

Allarme per la sorte dei dieci marinai italiani del rimorchiatore *Buccaneer* sotto sequestro in Somalia. Le famiglie riferiscono di un ultimatum di 72 ore dei pirati. La Farnesina smentisce ma invia Margherita Boniver.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Ore d'angoscia per i dieci marinai italiani sequestrati insieme a cinque colleghi rumeni e un croato dai «pirati» somali lo scorso 11 aprile. L'ultimo contatto telefonico con i familiari di Vincenzo Montella e Giovanni Vollaro tre sere fa è stato drammatico. Secondo quanto hanno raccontato le famiglie dei due marittimi di Torre del Greco i sequestratori avrebbero lanciato un

ultimatum di 72 ore a partire da ieri: o viene intavolata una trattativa-avrebbero detto - o entro pochi giorni saranno passati per le armi.

Le mogli dei due marinai del rimorchiatore d'altura *Buccaneer* catturato al largo delle coste dello Yemen, Mariarca e Francesca, si sono immediatamente rivolte al governo in preda all'ansia. «Berlusconi faccia tutti i passi possibili», hanno chiesto rivolgendosi poi alla stampa. Le due donne, che hanno figli piccoli, denunciano il loro stato di forte apprensione, di angoscia, che ormai coinvolge anche i bambini dei due giovani marinai soprattutto dopo la conclusione nel sangue del blitz militare per liberare il comandante americano. Ma ieri dalla Farnesina è arrivata una smentita dell'allarme. «Abbiamo fatto le opportune verifiche tra-

mite l'ambasciatore italiano a Nairobi Stefano Degiak e non risulta alcun ultimatum». Ad ogni buon conto è stata inviata nella zona la sottosegretaria agli Esteri Margherita Boniver con il compito di «facilitare la soluzione della vicenda». Arriverà nel più breve tempo possibile, forse prima delle 72 ore.

IL RUOLO DI MOGADISCIO

Sarà lei a dover intavolare trattative in un quadro che si sta muovendo. A Mogadiscio è appena tornato dall'esilio l'ex leader delle Corti Islamiche Hassan Dahir Aweys. Non si sa ancora se per fare la guerra o rafforzare il debole governo del suo ex alleato Sharif Sheik Ahmed.

Mentre a Bruxelles i Paesi occidentali hanno stanziato ingenti somme - quasi 200 milioni di euro - per rimettere in piedi uno Stato in Somalia e anche per combattere la pirateria. È però da sottolineare che chi ha catturato il *Buccaneer* non si concepisce come una banda di bucanieri, quanto piuttosto come autorità semi-statale della regione autonoma del Puntland in un posto dove lo Stato ha cessato di esistere da 18 anni. Anche la giustificazione dell'abbordaggio non è ufficialmente ottenere un riscatto ma confiscare una nave accusata di scaricare rifiuti tossici in mare. «Noi ci occupiamo di trasportare materiale per le piattaforme petrolifere off-shore - precisa invece l'armatore Claudio Bartolotti della Micoperi di Ravenna - inoltre la *Buccaneer*, che trasportava due chiatte vuote da caricare in Egitto di materiale da portare in Arabia Saudita, era a 200 miglia dalle coste della Somalia. Questi sono solo pirati».

Il 2 aprile, una settimana prima del sequestro del rimorchiatore battente bandiera italiana, la fregata *Maestrale* è partita da Taranto diretta nel Golfo di Aden per partecipare alla missione *Atalanta* a guida Ue contro la pirateria. All'armatore italiano non è stato chiesto di attendere di essere scortato. Comunque lui, preoccupato per il passaggio in quei mari infestati dagli ex pescatori trasformati in banditi, aveva scelto di attraversare il corridoio pattugliato dalle navi Nato. «Abbiamo seguito rigidamente il protocollo», ribadisce. Non è bastato. ♦

IL LINK

ASSISTENZA MARITTIMA EAST AFRICA
<http://www.ecop.info>

Brevi

FILIPPINE

Vagni sta bene, resterebbe nelle mani di Abu Sayyaf

Eugenio Vagni «al momento è ancora nelle mani del gruppo Abu Sayyaf». Lo ha detto il portavoce dell'unità di crisi filippina, Edgar Arevalo al quotidiano *Inquirer*. Arevalo ha sottolineato che «la priorità assoluta rimane la sua liberazione in condizioni di sicurezza». E pur confermando il via libera all'operazione militare ha spiegato che non c'è stato alcun blitz. Vagni è «vivo ed è in buona salute», conferma la tv filippina *Gma*.

USA-RUSSIA

Da maggio negoziato sul disarmo Start

Russia e Usa hanno definito «costruttivi» i negoziati preliminari di Roma sul disarmo nucleare. Le delegazioni erano guidate da Antonov, del ministero degli Esteri russo e da Rose Gottemoeller, del Dipartimento di Stato Usa. Al centro del colloquio il trattato *Start*, che stabilisce il numero di testate nucleari consentite a Mosca e Washington. I colloqui riprendono a maggio.

MOSCA

Amnesty: osservatori al processo

In una lettera aperta al presidente russo le ong per i diritti umani - tra cui Amnesty - hanno chiesto che venga concesso agli osservatori internazionali di assistere al processo bis nei confronti dell'ex patron del colosso Yukos, Khodorkovski e dell'ex socio Lebedev. Gli autori dell'iniziativa hanno chiesto a Medvedev di assicurare che il collegio di difesa non subisca minacce durante il procedimento, sottolineando i recenti tentativi di intimidire gli avvocati e l'incremento dei crimini contro oppositori e giornalisti.

PAKISTAN

Tv: prepara attacco contro i talebani dello Swat

L'esercito pachistano è pronto ad attaccare i talebani dello Swat nelle prossime ore. Lo riferisce la tv pachistana *Dawn*. Il ministro ha riferito che «l'autorità del governo sarà ristabilita a tutti i costi», mentre il capo di stato maggiore dell'esercito pachistano, generale Ashfaq Parvez Kayani, ha detto che i suoi uomini sono impegnati a sostenere il governo democratico nella sua battaglia contro il terrorismo.